

Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica: UGL - stampa nazionale			
47	Corriere della Sera	06/03/2010 <i>CASSA BOOM, PESANO LE RISTRUTTURAZIONI (R.ba.)</i>	2
13	Avvenire	06/03/2010 <i>OPERAIO MUORE TRAVOLTO DAL TRENO A FOGGIA</i>	3
6	Plus24 (Il Sole 24 Ore)	06/03/2010 <i>CLIMA TESO SUI PREMI DEL SISTEMA INCENTIVANTE 2010</i>	4



Lavoro Diminuiscono le richieste di disoccupazione. La Cgil: avanti con lo sciopero generale del 12

Cassa boom, pesano le ristrutturazioni

La Cig su del 12% in un mese, il balzo per effetto della «straordinaria»

ROMA — Riparte a febbraio la cassa integrazione con un boom record della straordinaria dopo la frenata registrata a gennaio. Secondo i dati diffusi dall'Istituto di previdenza (Inps) le ore di cassa integrazione autorizzate alle aziende nel mese sono state 95 milioni, in aumento del 12,4% rispetto a gennaio e del 123,5% rispetto a febbraio 2009. L'Inps sottolinea che nei primi due mesi dell'anno l'aumento tendenziale è stato del 149,3% con 179,6 milioni di ore complessive a fronte di 72 dello stesso periodo del 2009. L'incremento è dovuto alla cassa integrazione straordinaria con 38 milioni di ore autorizzate e un aumento delle richie-

ste del 28% rispetto a gennaio e del 196% rispetto a febbraio 2009. Ma in termini di ore autorizzate l'aumento è ancora più significativo e arriva a superare il 245%. Scende invece il ricorso alla cassa ordinaria mentre resta stabile intorno a un quinto del totale quello della cassa in deroga. «Paradossalmente - sottolinea il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua - siamo di fronte a due effetti positivi della rete di protezione sociale stesa la scorsa primavera con l'ordinarizzazione della cassa integrazione straordinaria, e con l'allargamento degli ammortizzatori sociali a soggetti che nel passato non ne avevano diritto, con l'uso diffuso della

cassa integrazione in deroga». «Per quanto riguarda la crescita della cassa integrazione straordinaria - continua Mastrapasqua - è lecito ritenere che si tratti dell'effetto di quella ordinarizzazione della Cigs, che ha di fatto reso inutile la discussione sull'allungamento da 52 a 104 settimane dei tempi della Cigo».

Le cifre fornite dall'Inps hanno invece destato forte preoccupazione nelle strutture sindacali. «L'aumento delle domande di disoccupazione e della cassa integrazione confermano la necessità di una svolta nelle politiche per contrastare la crisi e la giustizia degli obiettivi dello sciopero generale proclamato

per il 12 marzo». Così il segretario confederale della Cgil, Fulvio Fammoni, lancia l'allarme disoccupazione. «Le domande restano altissime - sostiene - anche in considerazione del fatto che tutti coloro che hanno esaurito i periodi di disoccupazione 2009 e non hanno ritrovato lavoro non hanno potuto rinnovare le domanda». Per il segretario confederale dell'Ugl, Cristina Ricci, occorre chiedere al governo che «accanto al sostegno ai redditi, guardi oltre la crisi, attivando una nuova politica industriale basata anche su incentivi alle imprese, purché vincolate a mantenere occupazione e produzione in Italia, per spingere gli investimenti e le attività industriali».

R. Ba.

CHIMIDUZZI/REUTERS

La Cassa Integrazione a febbraio

	Ore autorizzate	Var. gennaio 2010	Var. febbraio 2009
■ Cig Straordinaria	38 milioni	+28%	+245,9%
■ Cig Ordinaria	37,4 milioni	-5,38%	+26,14%
■ Cig in deroga	19,6 milioni	-1%	(*)
■ TOTALE	95 milioni	+12,4%	+123%

*strumento non disponibile

Inversione di tendenza

Dopo i primi cali di gennaio, si registra una nuova inversione di tendenza al rialzo



Antonio Mastrapasqua

D'ARCO





Operaio muore travolto dal treno a Foggia



Un secondo lavoratore ha perso la vita a Palermo, precipitando in una vasca di decantazione. I sindacati ai magistrati: «Fare chiarezza»

MILANO. Ancora un operaio morto sotto un treno mentre era al lavoro su una linea ferroviaria. Questo tipo di incidente non è, purtroppo, infrequente e, l'ultima volta, era costato la vita a un lavoratore 27enne travolto, lo scorso novembre, sui binari tra le stazioni di Rifredi e Santa Maria Novella a Firenze. Anche l'altro giorno, l'incidente mortale è avvenuto di notte e ha spento la vita di Giuseppe Mazzarella, 64 anni, residente a Poggio Imperiale (Foggia). L'uomo, impegnato con altri colleghi in lavori di sistemazione della massicciata, è stato investito e ucciso dal treno Bari-Foggia, mentre si trovava a bordo di un carrellino nel tratto Cerignola-Foggia, gestito dalle Ferrovie dello Stato. Trasportato

all'ospedale è però deceduto poco dopo il ricovero, per le gravissime ferite riportate. Piena luce su quanto accaduto è chiesta dalle segreterie regionali pugliesi Filt-Cisl, Uiltrasporti, Ugl, Af, Orsa e Fast che, in una nota congiunta, ribadiscono «ancora una volta come sia indispensabile prodigarsi a favore della sicurezza, della formazione e dell'informazione, unitamente ad un aumento dei controlli, da parte degli organi competenti, al fine di meglio tutelare lavoro e salvare vite umane». «Alle Ferrovie dello Stato e a Rfi – conclude la nota – chiediamo impegni maggiori, in particolare sul fronte degli appalti e un intervento straordinario con lo scopo di aumentare la sicurezza del lavoro». Sempre ieri, un secondo operaio ha

perso la vita a Palermo. Federico Settimo, 62 anni, dipendente dell'Amap, l'azienda che gestisce il servizio idrico in città, è morto dopo essere precipitato da una vasca di decantazione ed aver violentemente picchiato la testa. Settimo stava eseguendo lavori di pulizia esterna di un silo, in piedi a un muro alto due metri. «Non può morire così un lavoratore dipendente di una società a partecipazione pubblica che dovrebbe avere la questione dei diritti e della sicurezza sul lavoro come una priorità», ha detto il segretario generale della Cgil di Palermo, Maurizio Calà, che ha chiesto alla magistratura di «individuare al più presto le responsabilità di questa tragedia». **Paolo Ferrario**





SCENE DA UNA FUSIONE

di Nicola Borzi

Clima teso sui premi del sistema incentivante 2010

È teso il clima nel gruppo Banco Popolare sul sistema incentivante 2010 del personale, cui è legata la quota variabile di retribuzione dei dipendenti. I sindacati di gruppo (Dircredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Ugl e Uilca) hanno pubblicato una nota durissima con cui segnalano i passaggi che, a loro avviso, violano le regole Consob sui servizi di consulenza di investimento e il contratto di categoria. L'azienda invece ritiene che il sistema interno sia coerente con i nuovi principi di Banca d'Italia sui bonus.

Le regole «valide per la rete e per le direzioni generali delle banche del territorio, sono le stesse degli scorsi anni, compresa l'applicazione di un "parametro di qualità", legato al livello di soddisfazione della clientela (Trim index)», scrivono i sindacati, «del tutto opaco e non verificabile, neppure a richiesta, insieme con un nuovo indicatore che

rettifica gli impieghi in funzione del rischio. Le principali novità riguardano un maggior legame fra i risultati del singolo gestore con quelli della filiale ma col rischio che, pur a fronte di risultati a budget, una delle due parti non percepisca nulla. Così si disgrega lo spirito di squadra».

Le cifre in gioco non sono di poco conto. Ad esempio, un direttore di area che raggiunga "100 punti" per i sindacati percepirebbe 27.500 euro, con 120 punti 44mila €; il capo di una filiale media con 100 punti 5.300 euro, con 120 punti 8.480 €; il gestore affluente con 100 punti 3.600 euro, con 120 punti 5.760; sportellisti e impiegati di filiale con 100 punti 1.600 euro, con 120 punti 2.560 € «con un rapporto fra minimo e massimo pari a oltre 17 volte (nel 2009 era di 16,5)».

I sindacati contestano anche il fatto che «permanente la presenza di operazioni non adeguate, con l'obiettivo di contenerle come parametro "di quali-

tà" quando la normativa imporrebbe di non metterle neppure in atto (comma 6 art. 39 regolamento Consob 16190/07, capo 1 adeguatezza: "Quando gli intermediari che forniscono il servizio di consulenza di investimenti o di gestione di portafoglio non ottengono le informazioni di cui al presente articolo si astengono dal prestare i menzionati servizi")». Contestata anche la mancanza di trasparenza del "valore cancello" o dell'obiettivo da raggiungere/superare per far scattare l'erogazione.

I sindacati denunciano poi che «alla faccia del contenimento dei costi, i premi di questo salario discrezionale e non generalizzato sono cresciuti del 10%, quando è in atto una compressione di organici e salario lavorativo». Lapidaria la conclusione della nota: «Ricordatevi alla prossima mail di pressioni commerciali e chiedetevi: chi vince?».

nicola.borzi@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

